

IC COMPRENSIVO FERMI (RIMINI)

RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTA CONCORSO "LA BONTÀ CHE FA CRESCERE" EDIZIONE 2019/2020.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto si è svolto nel corrente anno scolastico 2019/2020, precisamente tra i mesi di dicembre e gennaio, e ha coinvolto quattro classi seconde (secondaria di primo grado). Ad esse è stato proposto dalle insegnanti di lettere un laboratorio di poesia condotto dalla poetessa Isabella Leardini, che ha fatto avvicinare gli alunni alla poesia e alla spontaneità del linguaggio poetico. Gli studenti si sono cimentati tutti in questo genere di scrittura, dando, con naturalezza e spontaneità, voce al loro mondo interiore, con la proposta di similitudini e metafore attraverso cui parlare di sé e sciogliere i propri nodi interiori ("io sono come", "tu sei come", "il cielo è", "la poesia è"). Isabella ha svolto un incontro introduttivo a classi unificate e tre incontri nelle singole classi per poter affiancare gli studenti nel momento della scrittura, motivandoli e spronandoli ad esprimersi senza timore e paura di essere giudicati. Nell'ultimo incontro, nuovamente a classi accorpate, gli alunni hanno svolto una lettura pubblica e collettiva davanti agli insegnanti e ai compagni delle altre classi. Il progetto è stata un'esperienza nuova per il nostro istituto, fortemente voluta dalle insegnanti di lettere, concordi sulla necessità di stimolare nei propri alunni nuove modalità di espressione e di educazione all'ascolto di sé e dell'altro.

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI DI QUALITÀ NELLA GESTIONE DEL PROGETTO

Il laboratorio si è dimostrato altamente inclusivo, perché la spontaneità con cui la scrittura è stata proposta, ha permesso a tutti gli alunni di esprimersi al meglio; proprio i ragazzini con disturbi dell'apprendimento o con disabilità hanno scritto le poesie più spontanee e dense di significato, perché si sono sentiti liberi di esprimersi in assoluta libertà e senza l'ansia del giudizio o della valutazione, ciascuno secondo la sua particolare e unica sensibilità. Ci sono stati anche momenti di commozione e tutti gli studenti si sono dimostrati rispettosi dell'altro e disponibili all'ascolto reciproco. Tutti si sono aperti, anche quelli solitamente più restii e meno inclini alla scrittura nelle attività didattiche più tradizionali, sorprendendo così piacevolmente insegnanti e compagni.

A conclusione del progetto le insegnanti hanno raccolto tutte le poesie scritte, pubblicandole sul sito della scuola e condividendole con colleghi, dirigente scolastico e genitori.

SEZIONE 3 – DESCRIZIONE RISULTATI RAGGIUNTI

Attraverso questa esperienza gli alunni hanno capito l'importanza di far uscire la propria voce, laddove, parafrasando Kafka, la poesia può diventare, "il coltello con cui frugare dentro se stessi, un mezzo di conoscenza e di appropriazione sempre nuovo del mondo che è dentro di noi e di quello che ci circonda".

In questo modo si sono conosciuti meglio e hanno scoperto aspetti nuovi di sé e dei propri compagni, hanno compreso che la poesia non è qualcosa di astratto e lontano, ma di palpabile e vicino, che può riguardare tutti e può aiutare a sciogliere i nodi interiori che ciascuno ha dentro di sé, anche se scavarsi dentro può essere faticoso e difficile. Perché in un mondo che corre sempre più veloce è importante educare i giovani all'importanza di fermarsi a riflettere sulla propria vita. Perché le parole devono continuare ad essere, ancora oggi, un baluardo contro l'impoverimento e la semplificazione della realtà.